

Francesco el cavalier, savio ai ordeni, con una voxe granda, et fo la prima volta parlasse. Andò le parte 1 non sincera, 4 di no, 78 di Savi, 117 del Serenissimo, et questa fu presa.

Noto. Sier Alvise Mozenigo el cavalier oferse imprestar ducati 100.

Fo principià a publicar li debitori, poi rimesso al primo Pregadi.

179 Et licentiato il Pregadi restò Consejo di X con la Zonta; et lezono alcune lettere, et deno credito a doana di formenti, et altre cose secrete le qual non se intese.

In questa matina li 25 electi per il Collegio del corpo di Pregadi et Zonta si reduseno ad aldir la città di Verona con il territorio zerca la spexa di leagne a li soldati etc. Et questo fo il primo zorno.

A di 5. La terra, di peste, niun, et 13 di altro mal.

Vene in Collegio sier Nicolò Tiepolo el dotor, stato orator el signor ducha d' Urbin, et referite alcune cose degne di scientia del Collegio; el qual heri intrò nel Consejo di X dove rimase

Vene l' orator di Mantoa et monstrò alcuni avisi di Spagna, la copia sarà qui avanti posta.

Vene il duca di Urbin capitano zeneral nostro, el qual ave audientia, contra il qual andò li Savi di terra ferma, et parlò di le cosse di la guerra, et da matina si parte per campo, et ditoli li desordeni seguiti, et punissa li campi; disse voleva ordinar lo exercito, con altre parole, poi tolse licentia.

Di Monopoli, fo lettere vechie di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, di 10 April. Il sumario scriverò qui avanti.

Di Brexa, di rectori, vene lettere, di 4. Come del campo di là di Oio erano mutinati 500 homeni d' arme nostri, dicendo non esser pagati, et sono venuti di qua di Oio sul brexan, et fanno danni grandissimi nel territorio alozando a descriptione.

Da poi disnar, per esser la vigilia di la Sensa, il Serenissimo vene in chiesa con le cerimonie duca vestito di raso cremexin et cussì la bareta, el manto di veludo violeto sopra con campanoni, con questi oratori invidati a disnar doman con Soa Serenità: Papa; tre di Franza, el signor Thodaro, el principe di Oranges (sic) et Zuan Joachin; l' orator di Anglia; l' orator di Milan; l' orator di Fiorenza; l' orator di Ferrara; l' orator di Urbin. Portò la spada sier Thomà Contarini el cavalier conte del Zaffo, va capitano a Famagosta, vestito di veludo cremesin alto basso, bereto d' oro; so compagno

sier Michiel Capello è sora i officii, di damaschin cremexin; non era alcun procurator; 3 consieri soli: il cavalier di la Volpe con saio d' oro; et li invidati di officii di Rialto et di San Marco, biave, in tutto numero

Di Lodi di sier Gabriel Venier orator, di 3, vene lettere. Come francesi haveano hauto Mortara a discretion, el qual castello. erano 400 fanti italiani, capo uno da Cere, uno da Faenza, et uno et che monsignor voleva far apichar li capi.

Di Rivolta, di sier Polo Nani proveditor zeneral. 179* Scrive la cosa ut supra, di Mortara, et del partir di 500 homeni d' arme nostri, et esser passati Oio et andati sul brexan, et altre particolarità.

Se intese, per lettere di Estena, mia 25 di Monopoli più in là come a di 24 et 25 feno inimici una gran bataria, et nostri si difesero virilmente, et esser zonti li soccorsi li, le qual lettere sono di 28 April.

A di 6. Fo il zorno di la Sensa. Il Serenissimo, vestito d' oro di soto et manto di raso cremesin di varo di sopra et cussì la bareta, con li oratori tutti di heri et zentilhomeni invidati al pranso, con le cerimonie duca, portò la spada sier Andrea Donado va podestà a Verona vestito di Fo suo compagno sier Baldissera Contarini de Santo Agustin vestito di et ne l' ussir di la porta del palazzo seguite quello scriverò qui avanti.

È da saper. In questa mattina hessendo stà preso uno ladro, robò Lazareto, qual fo preso et bandito et con laia chi'l prenderà di cavar uno di bando et haver lire et lui sia apicato, et par che Catulo Avogaro bandito et confinà in Caodistria per anni 5 l' habbi fatto spiar et prender per haver il beneficio, hor li signori sopra la Sanità, sier Daniel Trivixan qu. sier Nicolò, sier Andrea Valier qu. sier Zorzi, et sier Andrea Dandolo qu. sier Alvise, ordinò fusse fatto la forcha et apichato, et li ministri la fece far hozzi, ma il Serenissimo visto questo con la Signoria ordinò subito fusse disfata ditta forcha, sichè fo grandissimo rumor et parlar da tutti con non pocho incargo de' ditti proveditori sora la Sanità.

Di Bari, se intese esser lettere, di 30. Come era venuto uno spagnol li a quel governor per cesarei, et haver ditto, haver fatto gran bataria a Monopoli et sbusà assà li muri, tamen quelli dentro si defendeva virilmente, et par che'l marchese del Guasto si habbi retrato do mia.

Di Rivolta, fo lettere del proveditor zeneral